

**Brescia.** «BiciMia» arriva a 20mila abbonati

Il servizio di bike sharing conta oggi su 73 postazioni, più altre cinque stazioni previste nel prossimo anno e mezzo

Le due ruote conquistano sempre più spazio a Brescia e danno una mano anche all'ambiente. Lo conferma la costante crescita di «BiciMia», il servizio di bike sharing di Brescia Mobilità - società controllata da Palazzo Loggia - che sta arrivando al traguardo dei 20mila abbonati, con una presenza di 2,2 milioni di chilometri l'anno e un contribu-

to importante al «taglio» delle emissioni di Co2 altrimenti prodotte con l'utilizzo di altri mezzi di trasporto a motore. «BiciMia» al momento, può contare su 73 postazioni di biciclette nel territorio di Brescia e, considerato che i 400 veicoli a due ruote, vengono utilizzati almeno sei volte al giorno su 700mila viaggi l'anno. Ma non è finita, visto che

entro il prossimo anno e mezzo sono previste altre cinque stazioni per le «due ruote» nei quartieri Fomaci, Chiesanuova, Primo Maggio, Oltremella e Buffalora, come evidenziato durante la recente inaugurazione della nuova pista ciclabile lungo via Labirinto, alla periferia sud del capoluogo.  
(C. Guerr.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Varese.** Calano le infrazioni sulle strade dopo l'installazione dei nuovi «Velo ok»

Velocità delle auto in calo sulle strade di Varese e meno infrazioni dove, ai primi di marzo, sono stati installati i «Velo Ok». I varesini, in presenza dei sistemi che controllano la velocità, si sono rivelati molto più attenti e prudenti, secondo i dati presentati ieri a palazzo Estense. Sulla provinciale della Rasa calo del 18,3% di infrazioni e del 58,5% di chi prima superava i 90 chilometri all'ora, con 400 infrazioni giornaliere in meno rispetto ai mesi precedenti. Anche di notte, sulla stessa strada, 20% di infrazioni in me-

no e 75% di quelle più gravi. Stessa cosa in centro, via Giordani, con circa 8.000 passaggi giornalieri, con 700 infrazioni giornaliere in meno in un solo mese. Mentre in via Saffi la velocità media è scesa di 5,22 km/h, pari a -9,5%. «I dati dimostrano che il sistema di prevenzione e controllo sta funzionando - ha detto il vicesindaco Daniele Zanzi - e stanno migliorando i comportamenti degli automobilisti, aumentando la sicurezza stradale anche per pedoni e ciclisti». (M.T. Ant.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# K-Flex, 1° Maggio senza lavoro

## Lettera di licenziamento per 187

*Il passo compiuto dall'azienda non ferma la mobilitazione*

PIERFRANCO REDAELLI  
RONCELLO (MONZA)

La si leggeva sui volti dei lavoratori della K-Flex la delusione per quel telegramma che tutti sapevano sarebbe arrivato, ma non così in fretta, all'indomani di quel 27 aprile della prevista dall'azienda per far partire i 187 licenziamenti. Matteo Moretti e Massimo Feni, i due delegati di Cgil e Cisl che dal 24 gennaio, quando è partito lo sciopero e la protesta davanti al sito produttivo di Roncello, sono sempre stati accanto ai manifestanti, non usano mezzi termini: «Siamo di fronte a una scelta di arroganza della proprietà, che oltre a non rispettare i lavoratori e le istituzioni, sfida anche i magistrati monzesi, che giovedì prossimo dovranno esprimersi in merito al ricorso presentato dai sindacati per annullare le procedure di licenziamento». «Siamo più che mai uniti - dicono i lavoratori -, da qui non sbaracheremo. Siamo pronti a continuare lo sciopero sino all'infinito. Dalla nostra parte c'è la gente, ci sono i sindacati del territorio, tutte le forze politiche. Anche il cardinale Scola ad Arcore, alla veglia di preghiera per il lavoro, ci ha detto di non perdere la speranza». **Sostegno da tutte le forze.** Ieri gli operai hanno ricevuto le lettere solidarizzate da esponenti di tutti i partiti, da Stefano Fassina di Sinistra Italiana a Paolo Grimaldi della Lega Nord, fino al presi-



I lavoratori della K-Flex al corteo del 25 aprile, a Milano

(L. LaPresse)

dente della Commissione lavoro alla Camera, Cesare Damiano, del Pd. Il senatore di Fi Andrea Mandelli con una mozione ha chiesto al governo un intervento urgente per tutelare i livelli occupazionali alla K-Flex. «Con un fatturato annuo pari a 320 milioni di euro e duemila dipendenti in tutto il mondo - ricorda Mandelli - l'azienda che ha ottenuto circa 15 milioni di euro

tra fondi della Cassa Depositi e Prestiti e, in minor parte europei come sostegno a progetti d'innovazione, oltre ad altri 20 milioni di euro dalla società italiana delle imprese all'estero, è pronta a delocalizzare in Polonia. Prima di tutto, tutti le famiglie e i lavoratori che sono in sciopero dal 24 gennaio».

**Il concerto, il corteo, il pranzo.** Oggi al Bloom di

Le comunità locali e la politica solidali con i lavoratori. La lotta per difendere il sito di Roncello, che la proprietà vuole portare in Polonia, prosegue. E arriva davanti al giudice

Mezzago, dalle 22 musica contro i licenziamenti alla K-Flex. Il ricavato del concerto di quattro band verrà interamente devoluto ai lavoratori in sciopero. Il 1° maggio le casacche arancie che sono il simbolo di questa protesta, apriranno la manifestazione monzese della festa del lavoro. Tutti i lavoratori con le famiglie si ritroveranno alle 12 per un pranzo comunitario sul piazzale antistante la fabbrica.

**Ge, proteste e speranze a Sesto.** Prosegue la protesta anche davanti ai cancelli della General Electric di Sesto San Giovanni (ex Magneti Marelli) dopo l'intimazione della multinazionale di togliere i picchetti, pena una denuncia per danni. A rasserenare gli animi degli operai arriva però la conferma che la Ge avrebbe siglato un accordo con un *advisor* per trovare un acquirente pronto ad investire su quest'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'iniziativa Sindaci della bassa contro l'azzardo «a carte scoperte»

MARCELLO PALMIERI

A ottobre si sono uniti sotto il nome di «Game Over», diventando il comitato antiscandalo della pianura bresciana. E per il prossimo sabato 6 maggio hanno indetto a Manerbio «A carte scoperte», vale a dire la «Prima conferenza dei sindaci della bassa contro l'azzardo». Sono loro a presentare oggi l'evento della prossima settimana al municipio di San Paolo: un momento, spiegano, per «creare rete tra le amministrazioni comunali, sensibilizzarle e stimolarle affinché possano adottare regolamenti restrittivi, come quello di alcune città virtuose come Bergamo».

Lo testimonieranno sabato prossimo i relatori, tutti nomi che già da tempo stanno legando i loro nomi al contrasto delle ludopatie. Angela Fioroni, segretaria regionale di «Legautonomie» (l'associazione di Comuni, Province, Comunità montane); Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio e delegata per il contrasto al gioco d'azzardo. Ma anche Alberto Biancardi, il dirigente che ha seguito da vicino la legge lombarda anti macchinette; e poi Christophe Sanchez, a Bergamo capo di Gabinetto del sindaco e «padrino» del regolamento contro i danni del tentato la sorte.

Il invito per il 6 maggio è stato rivolto ai «nostri Comuni di provenienza», spiega il comitato spontaneo, dunque a quello degli ambiti A-si 7,8 e 9. Ma ovviamente, precisano, «saranno benvenuti tutti i sindaci, gli assessori e gli addetti ai lavori interessati». Un nome «extra» è già confermato: Valter Mucchetti, assessore alla Sanità di Brescia. Ma l'evento «non ha nessuna sfumatura politica», ribadiscono i «Game over» e, a scanso di equivoci, sottolineano che i relatori - esponenti sia della Destra che della Sinistra - sono stati invitati in quanto titolari di un ruolo istituzionale.

Niente strumentalizzazioni, dunque, ma un coro a due voci: una più bassa, locale, modulata per persuadere i sindaci a fare rete contro l'azzardo. E un'altra più acuta, rivolta a Roma, dove nella Conferenza Stato-Regioni della settimana prossima, denuncia il comitato, «potrebbe essere messo in discussione e vanificato tutto il lavoro fatto per il contrasto e la regolamentazione del gioco d'azzardo». Tra i «Game over» c'è pure Terry Morandi: nel marzo 2016 aveva tolto la slot dal suo bar, salvo vedersi chiedere dal concessionario un corrispettivo di 1.564 euro. Una somma poi stralciata grazie alla determinazione della barista e all'aiuto di Avvinire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pavia Il mercato sotterraneo cerca il rilancio ma la gestione è un problema per tutti

MATTEO RANZINI

Piazza della Vittoria, nel cuore di Pavia: sotto la superficie di acciottolato si trova il mercato ipogeo, 3.700 metri quadrati di area commerciale inaugurati nel 1961 con 43 negozi. Uno spazio sovversivo, allora. Il primo sotterraneo in Italia (furono addirittura rinforzate le fondamenta degli storici edifici che circondano la piazza). Oggi l'area è in cerca di un rilancio che tarda ad arrivare. Nel 2008, con la nascita della cooperativa «Centro commerciale piazza della Vittoria», sono stati riarmati modernizzati 2.200 mq con 120 nuovi negozi. Ne rimangono 1.500 di proprietà

Da due mesi è scaduto il bando comunale per affittare 1.500 metri quadri dell'ipogeo; nessun affare è andato in porto

comunale, «sigillati» dietro a una parete di cartongesso a cui non si riesce a dare un futuro. I tentativi di rilancio sono stati numerosi, e hanno spaziato dal possibile insediamento di Fatality alla collocazione di marche di abbigliamento.

Tutti, però, non sono andati a buon fine, comprese le ultime manifestazioni d'interesse di alcuni privati. Un'idea originale era quella di creare uno spazio per i giovani (progetto Uau - «United adolescents Underground»), ma anche questa è naufragata per la mancanza di risorse economiche, la carenza di minimi requisiti di sicurezza (trattandosi di un'area sotterranea) e per la normativa che impedisce la coesistenza di attività commerciali e spazi per giovani. A fine febbraio è scaduto il bando comunale per la concessione degli spazi, disponibili in affitto per 15 anni a 64.500 euro l'anno. Ma nessun affare concreto è andato in porto, e la

L'ingresso del mercato ipogeo di Pavia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

concessione dell'ipogeo è tornata nel dimenticatoio. Il Comune pare stia pensando ad uno «sconto» sul canone d'affitto e alla possibilità di coinvolgere soggetti differenti rispetto al comparto commerciale. La gestione dell'area, tra messa a norma degli impianti, delle entrate dalla piazza sovrastante e della parte copristabile, sembra davvero un grattacapo che nessuno intende accollarsi. La precaria condizione è l'ennesi-

ma tessera smarrita del mosaico di una città che fatica a rilanciarsi e a ideare spazi comuni: la collocazione nell'area che i Visconti ampliarono nel XIV secolo e che pionieristici ingegneri rivisitarono nel dopoguerra è tanto suggestiva quanto complicata. Ma quella parete di cartongesso (metaforicamente parlando) è l'emblema della barriera che separa Pavia da una rinascita economica e sociale.

## Lodi. Bullismo, stalking, rapina Sette giovani rinviati a giudizio

La vittima ha trovato il coraggio di ribellarsi e di raccontare tutto ai genitori: ora sette giovani di Ossago Lodigiano, tra i 20 e i 25 anni, sono stati rinviati a giudizio con accuse che vanno dallo stalking alla rapina. Il gup di Lodi ha accolto le richieste del pm e ha fissato l'udienza il prossimo 4 luglio. La vittima aveva appena 17 anni quando, secondo l'accusa, ha iniziato a subire vessazioni da un gruppo di coetanei e giovani poco più grandi. Dopo la denuncia, i carabinieri hanno sequestrato nelle case degli aggressori computer e cellulari, trovando le tracce di conversazioni su WhatsApp dove tra l'altro emergeva chiaramente la ripetuta derisione nei confronti della vitt-

ma. Tra i diversi episodi raccontati ha fatto scaprire quando il giovane sarebbe stato legato a un palo e preso a pallonate e un'altra volta sarebbe stato costretto a denudarsi in un locale pubblico. Sia la vittima che i genitori si sono costituiti parte civili. «Dalle indagini sono emersi episodi gravissimi - spiega l'avvocato Luca Marcarini - e riteniamo corretta la decisione del giudice di procedere al vaglio dibattimentale, anche perché il mio assistito, per via del trauma subito, è ancora seguito da uno psicologo». Per Elena Veronesi, uno degli avvocati della difesa, «ora nel processo potremo entrare nel merito di episodi e reali responsabilità». (G.Bos.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lecco. Stroncata rete di pusher online

Le indagini della Squadra mobile hanno fatto luce su un traffico di stupefacenti e moneta elettronica per centinaia di migliaia di euro

Le indagini sono ancora in corso, visto che sono state compiute in accordo con le procure di Forlì, Pisa, Bergamo cinquanta perquisizioni. Dieci gli indagati tra i quali anche un giovane di Bellano di 28 anni; sequestrati 200mila euro in contanti, più di due chili di droga sintetica, circa 6mila euro di Bitcoin e moltissimo materiale informatico che sarà sicuramente foriero di altri sviluppi giudiziari.

Marcello Villani

© RIPRODUZIONE RISERVATA